

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR)
2007 – 2013**

Applicazione della direttiva 2001/42/CE

ALLEGATO 4

AL RAPPORTO AMBIENTALE



SINTESI NON TECNICA



REGIONE MARCHE
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

SERVIZIO AMBIENTE E PAESAGGIO
AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONALE

DIRIGENTE ARCH. ANTONIO MINETTI

Coordinamento tecnico
Giuliana Porrà e Gaia Galassi

Coordinamento Amministrativo
Cinzia Colangelo

Gruppo di lavoro
Giuliana Porrà
Gaia Galassi
Caterina Cucchi
Patrizia Giacomini
Paola Leuci
Claudia Maduli
Simona Palazzetti
Matteo Moroni
Alessandro Zepponi
Nicoletta Peroni

SOMMARIO

0. INTRODUZIONE	4
1. IL PIANO DI SVILUPPO RURALE INQUADRAMENTO GENERALE	4
2. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE	5
3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	8
3.1 Approccio metodologico per la valutazione degli effetti	8
3.2 Valutazione degli effetti delle Azioni chiave sull'ambiente	8
3.3 Valutazione degli effetti sull'ambiente delle misure trasversali	10
3.4 Valutazione degli effetti cumulativi sull'ambiente	10
3.5 Valutazione delle strategie di aggregazione	13
3.6 Valutazione delle alternative	15
4. MISURE PREVISTE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E LA MASSIMIZZAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI: ANALISI DEI CRITERI	16
5. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO	20
6. FASI DI CONSULTAZIONI	21
7. CONCLUSIONI	21



0. INTRODUZIONE

La direttiva 2001/42/CE ha l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (ex art. 1).

L'Autorità Ambientale Regionale è stata individuata come struttura interna per espletare le funzioni connesse alla procedura di VAS per il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche.

Per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione (ex art 2, b)).

Il presente documento costituisce il Rapporto d'Impatto Ambientale previsto all'art. 5 della direttiva 2001/42/CE e contiene le informazioni previste All'allegato I della citata direttiva.

Attraverso la procedura di **Screening** è stato stabilito che il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Marche, anni 2007-2013 debba essere sottoposto a VAS.

Durante la procedura di **Scoping** sono state consultate le Autorità Ambientali Rilevanti ed è stata definita la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e il loro livello di dettaglio, garantendo la possibilità di presentare osservazioni sul documento preliminare presentato.

1. IL PIANO DI SVILUPPO RURALE. INQUADRAMENTO GENERALE

Il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 fonda le sue scelte di intervento su un'analisi del contesto regionale e sulle valutazioni dei precedenti periodi di programmazione.

Il PSR si articola in quattro Assi, indicati dagli orientamenti Strategici Comunitari, e declinati a livello nazionale dal Piano Strategico Nazionale: dalla lettura delle analisi suddette, per ciascuno degli Assi la Regione Marche ha individuato delle Azioni chiave prioritarie e le conseguenti linee di intervento funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati (misure). Di seguito si riporta la descrizione sintetica degli Assi.

ASSE I – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

L'obiettivo trasversale a tutto il primo Asse riguarda la competitività delle imprese agricole e forestali, che viene perseguito attraverso: misure finalizzate a promuovere la conoscenza e il capitale umano; misure intese a sviluppare le strutture produttive; misure specifiche volte a promuovere le produzioni di qualità.

ASSE II – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Così come l'elemento distintivo dell'Asse competitività è la forte selezione delle imprese finalizzata al sostegno delle imprese professionali, il presente Asse mira a garantire un servizio ambientale alla collettività, indipendentemente dalle caratteristiche dei fornitori degli stessi.

Le priorità di intervento nel secondo Asse, sono infatti dettate dalla opportunità di garantire, a fronte di notevoli risorse pubbliche indirizzate al settore agricolo, l'attribuzione all'agricoltura di un ruolo che vada oltre la semplice produzione di alimenti, e che si estenda alla importante funzione di fornitore di servizi ambientali volti alla salvaguardia del territorio e alla rigenerazione degli elementi di base come aria, acqua e suolo.

ASSE III – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Il terzo Asse del PSR rappresenta lo strumento che meglio può contribuire alla realizzazione di uno sviluppo equilibrato nelle aree dove il settore agricolo ha ancora una sua rilevanza, ma da solo non consente di garantire l'incremento o almeno il mantenimento dell'occupazione.

L'azione regionale interverrà a favore dell'occupazione, prioritariamente dei soggetti collegati al mondo agricolo quali i componenti della famiglia agricola e i lavoratori presso le aziende agricole.

ASSE IV – Leader

Con il Leader I erano state individuate le migliori modalità di attuazione atte a esaltare la partecipazione diretta degli operatori locali alla programmazione degli interventi. L'approccio Leader basato sulla programmazione bottom-up è diventato uno strumento pienamente integrato nella programmazione generale dello sviluppo rurale. Si tratta ora di ottimizzare l'utilizzo delle risorse amministrative e progettuali che entrano in gioco con il coinvolgimento dei Gruppi di Azione Locale (GAL) nella nuova gestione del PSR.

Il Rapporto Ambientale contiene l'elaborazione di un'analisi di coerenza interna che verifica la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi che hanno portato alla costruzione del PSR a partire dall'analisi del contesto. In altre parole, l'analisi di coerenza interna è finalizzata a:

- stabilire se gli obiettivi individuati nascono dalle effettive esigenze del territorio;
- verificare se le azioni e le misure identificate sono, e in che misura, interrelate con gli obiettivi prefissati.

2. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

L'analisi del contesto ambientale prende in considerazione solo le tematiche ritenute pertinenti per il Piano e si sofferma sugli aspetti di interazione tra il Piano e l'ambiente, essa è finalizzata a identificare:

- gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e la loro probabile evoluzione in assenza dell'applicazione del Piano;
- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'applicazione del Piano;
- eventuali problemi ambientale esistenti pertinenti il Piano con particolare riferimento a quelli relativi alle aree a particolare rilevanza ambientale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE;
- lo stato di perseguimento degli obiettivi ambientali stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti il PSR.





L'analisi preliminare del contesto ambientale e la valutazione delle probabili tendenze si è basata su un sistema di conoscenza comune, a valenza sull'intero territorio regionale.










Il secondo **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente** (RSA) raggruppa gli indicatori necessari e pertinenti il Piano e contiene l'indicazione esplicita delle fonti da cui sono stati tratti i dati di base. Il RSA ha rappresentato dunque il principale documento conoscitivo di riferimento.












Attraverso l'analisi di coerenza esterna con i principali documenti strategici in materia ambientale e a seguito delle consultazioni preliminari, sono stati individuati gli obiettivi ambientali ritenuti rilevanti per il PSR.

L'analisi di contesto è stata sviluppata in relazione a tali obiettivi.

Nella tabella seguente vengono riportati i trend ambientali attuali in relazione agli indicatori individuati e l'evoluzione probabile in caso di non attuazione del PSR.

Tema ambientale	Indicatore	Stato attuale e tendenze		Evoluzione probabile in caso di non attuazione del PSR
Biodiversità	Superficie sottoposta a tutela		La superficie totale di aree naturali sottoposte a tutela è di 84.357 ha pari al 9,22% dell'intero territorio regionale.	L'applicazione del PSR non ha influenze dirette sulla quantità di superficie sottoposta a tutela.
	Rete Natura 2000		Nelle Marche sono stati individuati 80 SIC e 29 ZPS per un totale di 136.888 ha (14% del territorio regionale). Gli strumento di gestione non sono ancora completamente definiti.	L'applicazione del PSR non ha influenze dirette sull'estensione delle aree classificate come SIC o ZPS ma fornisce un concreto sostegno per una loro corretta gestione.
	Rapporto SAU/SAT		Rapporto maggiore nella fascia pianeggiante costiera, minore nelle zone montane (si veda carta in fig. 1.3).	Gli interventi finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del settore agricolo attivati nel PSR potrebbero spostare l'indicatore verso valori più elevati.
	Idoneità ambientale		La carta "hot spots di biodiversità" individua la localizzazione e l'estensione delle aree a elevata e media idoneità ambientale che risulta prevalente nelle zone montane e lungo le principali aste fluviali. Impossibile identificare una tendenza (mancanza dati precedenti).	Gli incentivi a una migliore gestione del territorio da parte degli agricoltori posti in essere dal PSR, possono migliorare (o quantomeno non alterare negativamente) la situazione esistente in termini di idoneità ambientale.

Tema ambientale	Indicatore	Stato attuale e tendenze		Evoluzione probabile in caso di non attuazione del PSR
Suolo	Zone a rischio di erosione		Dai dati a disposizione risulta che il 30% del territorio è soggetto a rischio erosione.	Il PSR incide in maniera positiva sul fenomeno dell'erosione del suolo. Infatti prevede interventi, anche specifici, per la riduzione dei fenomeni di erosione. In assenza dell'attuazione del Piano, pertanto, è presumibile attendersi un peggioramento dell'indicatore considerato.
	Superficie percorsa da incendi		Dal 2004 rispetto al 2000 la superficie boscata percorsa da incendi è diminuita, passando dai picchi di oltre 400 ha del 2001 a valori inferiori ai 100 ha nel 2004.	Il PSR pone in atto interventi sia per prevenire che per mitigare i danni da incendi. Pertanto in caso di mancata attuazione potrebbero esserci effetti negativi sul suolo in particolare in riferimento alla non ricostituzione del patrimonio danneggiato.
	Superficie forestale e assetto strutturale		I sistemi boschivi ricoprono il 26% del territorio regionale. Dall'analisi degli assetti strutturali risulta che il ceduo semplice è la forma prevalente, con il 43% sul totale.	Il PSR incentiva forme di gestione sostenibile delle foreste e prevede anche finanziamenti per il rimboschimento.
	Rischio di erosione Perdita di sostanza organica		Oltre del 50% della superficie regionale non risulta affetto da erosione idrica dei suoli mentre le classi di rischio d'erosione medio e medio alto, ricoprono circa il 25% del territorio complessivo Generale carenza di sostanza organica, soprattutto nelle aree collinari.	Il PSR prevede diverse azioni che incentivano un uso ed una gestione sostenibile delle superfici agricole proprio in funzione della tutela della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado del suolo.
Acqua	SACA		La qualità dei corsi d'acqua è tendenzialmente buona verso monte per poi peggiorare mano a mano che si procede verso valle. Nel monitoraggio 2005 non sono state rilevate stazioni con classi di qualità "elevate". In generale si evidenzia un miglioramento rispetto agli anni precedenti.	Gli incentivi a una agricoltura di qualità inseriti nel PSR dovrebbero portare a una diminuzione del contributo del settore agricolo all'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. Difficile dire se il contributo positivo sarà tale da portare una variazione negli indicatori individuati.
	SCAS		La qualità risulta elevata nelle zone montane e scadente nella fascia costiera antropizzata.	
	Acqua erogata		Dal 1999 al 2004 si è registrata una diminuzione dell'8,2% di acqua erogata a livello regionale.	Alcuni interventi del PSR mirano all'efficienza aziendale, anche in termini di risparmio dei consumi della risorsa.
Clima e qualità dell'aria	Variazioni emissioni prodotte dal comparto agricolo e zootecnico e peso % del settore agricolo nelle emissioni climalteranti		In termini di CO ₂ equivalente le emissioni dei settori agricoli e zootecnici relative al 2002 rispetto al 1990 hanno subito diminuzioni pari a -39% per gli allevamenti, -17% per i pascoli e -8% per l'agricoltura.	In assenza dell'attuazione del Piano è probabile che il trend negativo si stabilizzi sui valori attuali.
	% superficie forestale		Attualmente i boschi ricoprono il 26% della superficie regionale. I boschi di neoformazione sono pari al 7% del totale della superficie boscata. Si sta assistendo a un'espansione dei boschi.	La tendenza senza l'attuazione del PSR è comunque quella di un aumento spontaneo della superficie forestale.

Tema ambientale	Indicatore	Stato attuale e tendenze		Evoluzione probabile in caso di non attuazione del PSR
Rifiuti	Rifiuti prodotti dal comparto agricolo		L'incidenza della produzione di rifiuti agricoli sul totale dei rifiuti prodotti nella Regione Marche è pari al 6,76% e scende allo 0,01% se ci si riferisce ai soli rifiuti pericolosi.	In seguito all'attuazione del Piano è ragionevole attendersi una riduzione della produzione di rifiuti pericolosi e dell'utilizzo di fitofarmaci.
	Consumo fitofarmaci		Dal 1999 al 2004 si è registrata una riduzione dell'uso di fitofarmaci pari al 9,72%.	
	Produzione di rifiuti dal settore agroalimentare		Il trend di produzione di rifiuti dal settore agroalimentare è in diminuzione (periodo riferimento 2000-2002).	La riduzione di rifiuti può essere perseguita con l'aumento dell'efficienza dei sistemi produttivi, che è tra gli obiettivi che verranno perseguiti con il PSR.
Paesaggio	Strategie d'aggregazione		Non monitorato.	Le Strategie d'aggregazione previste dal PSR daranno una spinta notevole per il perseguimento di questo obiettivo.
	Azioni di miglioramento della qualità della vita in aree rurali		Non monitorato.	L'applicazione del PSR permetterà la realizzazione di azioni di miglioramento della qualità della vita in aree rurali, sia in termini di servizi che di infrastrutture.
	Uso del suolo		La distribuzione dell'uso del suolo mostra che la quasi totalità della fascia montana rientra nella classe "territori boscati" mentre i "territori modellati artificialmente" insistono prevalentemente sulla fascia costiera. Il trend mostra un aumento % dei territori modellati artificialmente soprattutto a discapito delle aree agricole.	Il PSR pone in atto diverse misure per contrastare lo spopolamento delle aree montane interne e rendere favorevole il mantenimento dell'attività rurale nelle aree marginali.
	Distribuzione demografica rispetto ai dati altimetrici		L'analisi della distribuzione demografica per fasce altitudinali, mostra come la fascia montana presenti un progressivo e costante spopolamento.	
Energia	Produzione di energia da biomassa		Riferendosi alle sole biomasse residuali il potenziale di energia producibile nella Regione Marche è pari a 150-200 ktep/anno.	Il PSR pone in atto diverse misure per la produzione, commercializzazione e utilizzo di biomassa agricola e forestale fino alla produzione stessa di energia, anche e soprattutto attraverso misure di aggregazione per la creazione di filiere energetiche.
	Energia da fonte fossile risparmiata		Il consumo di energia per il settore agricoltura e pesca è di 108,2 ktep.	Il PSR pone in atto diverse misure per il risparmio energetico e per l'efficienza energetica.
Zone con criticità ambientali	Consistenza superficie regionale vulnerabile (superficie ZVN/superficie tot)		La superficie classificata come vulnerabile dai nitrati di origine agricola è pari a circa il 16% dell'intera superficie regionale.	Il PSR incentiva il rispetto delle misure intraprese in ambito agricolo per la riduzione dell'apporto da nitrati.
Zone ad elevata valenza naturale	Stato di attuazione Rete Natura 2000		Sono state istituite 29 ZPS e individuate 80 SIC che ricoprono complessivamente oltre il 14% della superficie regionale.	L'attuazione del PSR non incide direttamente sul numero o sull'estensione dei siti individuati ma può incentivare una migliore tutela delle aree e una gestione del territorio finalizzata alla conservazione.

<i>Legenda dei simboli</i>	
	Stato buono o tendenza al miglioramento
	Stato medio e tendenza non evidente (stabile, oscillante)
	Stato pessimo o tendenza al peggioramento
	Non valutabile (non esistono serie storiche o parametri di confronto)

3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

3.1 Approccio metodologico per la valutazione degli effetti

La valutazione degli effetti consiste in un'analisi qualitativa dei possibili effetti, positivi o negativi, che le misure e gli interventi previsti nel PSR hanno rispetto agli obiettivi ambientali.

Sono stati presi in considerazione, oltre agli effetti diretti, anche quelli indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei o aventi natura transfrontaliera.

La valutazione è articolata in:

- una valutazione degli effetti delle Azioni chiave, in cui saranno prese in esame le singole misure previste nel PSR;
- una valutazione degli effetti sull'ambiente di misure trasversali al PSR;
- una valutazione degli effetti cumulativi del PSR sull'ambiente, in cui saranno analizzati gli effetti in relazione a ciascuno degli obiettivi ambientali considerati;
- una valutazione dell'approccio per strategie d'aggregazione.

La quantificazione degli effetti è suddivisa come mostra la tabella seguente.

+	effetti positivi
++	effetti molto positivi
-	effetti negativi
--	effetti molto negativi

3.2 Valutazione degli effetti delle Azioni chiave sull'ambiente

La valutazione degli effetti sull'ambiente delle Azioni chiave è stata portata avanti con le modalità indicate al paragrafo precedente. Nella presente relazione sintetica si riporta la valutazione degli effetti degli Assi costruita sulla valutazione delle singole Azioni chiave.

Asse I – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

L'Asse ha effetti positivi sull'ambiente. Lo sviluppo di filiere prevede un approccio coordinato del sistema produzione – trasformazione – commercializzazione dei prodotti. Questo permette di ottenere vantaggi anche ambientali in quanto:

- viene incentivata una gestione che tiene conto del legame prodotto – territorio;
- nella pianificazione e nella progettazione d'area vengono integrate anche considerazioni ambientali;
- il rafforzamento economico dei settori agricolo e forestale che deriva dall'applicazione dell'azione comporta un maggiore presidio del territorio con i conseguenti vantaggi ambientali;
- il miglioramento dell'efficienza e delle performance a livello di azienda comporta anche un miglioramento delle performance ambientali, soprattutto in termini di riduzione dei consumi (compreso il risparmio energetico).



Gli interventi previsti per il settore forestale avranno forti ricadute positive, grazie agli accorgimenti previsti, in termini di gestione ecosistemica sostenibile e di biodiversità.

Il sostegno al ricambio generazionale dovrebbe comportare un rafforzamento del settore agricolo con conseguente aumento della dinamicità e dell'efficienza e contrasto dello spopolamento delle aree marginali.

Asse II – Miglioramento dell'Ambiente e dello spazio rurale

L'Asse II ha molteplici effetti positivi sull'ambiente.

Attraverso il sostegno a metodi di produzione a basso impatto e biologici l'Asse comporta effetti positivi diretti in relazione a vari obiettivi ambientali, quali la tutela del suolo, la tutela delle acque, la riduzione della pericolosità dei rifiuti. La tutela del suolo, in particolare, otterrà importanti riscontri positivi sia in termini di qualità della risorsa suolo, sia in termini di mitigazione di fenomeni di dissesto.

Il sostegno all'estensivizzazione dell'agricoltura e della zootecnia ha importanti risvolti positivi non solo sulla tutela del suolo e delle acque ma anche sul mantenimento di sistemi ecologici tradizionali di importanza strategica per la conservazione della biodiversità e lo sviluppo della connettività.

Il sostegno a investimenti non produttivi, sia in ambito agricolo che forestale, ha rilevanti effetti positivi sulla biodiversità (tramite il mantenimento o ripristino di elementi funzionali alla connettività) e sul sostegno alle aree naturali protette (in quanto è previsto anche lo sviluppo della Rete Natura 2000 in termini di fruizione e pubblica utilità).

A titolo riepilogativo si riportano i grafici degli effetti delle singole misure sull'ambiente.

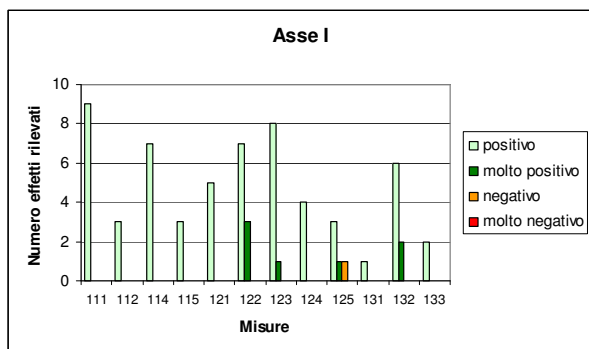


Figura 8.1: Numero di effetti rilevati per misura nell'Asse I.

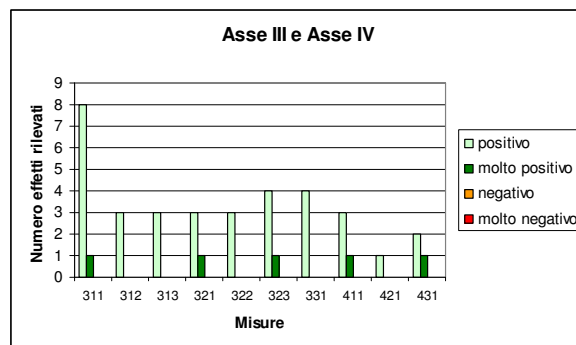


Figura 8.3: Numero di effetti rilevati per misura negli Assi III e IV.

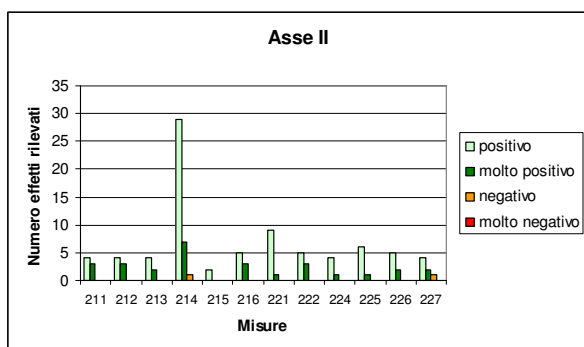


Figura 8.2: Numero di effetti rilevati per misura nell'Asse II.

Il processo di VAS è servito pertanto principalmente a rafforzare quanto di positivo già previsto a livello di programmazione.

Analoghi esiti hanno avuto le fasi di consultazione: le osservazioni pervenute hanno mostrato che le linee portanti del PSR erano condivise e le proposte di modifica hanno riguardato principalmente aggiustamenti di dettaglio. La consultazione ha permesso però di aggiungere altri punti di vista alla lettura critica del PSR: nell'analisi ambientale prettamente tecnica è stato possibile inserire considerazioni di chi vive i diversi aspetti del territorio.

Gli interventi forestali in essa previsti hanno finalità dichiaratamente ambientali in quanto permettono di ottenere:

- effetti positivi sull'ambiente in generale e sulla biodiversità in particolare, in quanto è prevista la ricostituzione di habitat forestali o la reintroduzione di elementi tipici degli agroecosistemi;
- effetti positivi sulla biodiversità e sulla protezione del suolo attraverso la salvaguardia dal rischio incendi.

Sono prevedibili anche potenziali lievi effetti negativi sull'ambiente legati:

- al rimboschimento di spazi aperti;
- alla realizzazione di nuove strade (a fondo naturale).

Con l'introduzione degli accorgimenti proposti tali effetti vengono minimizzati.

Attraverso le indennità per aree svantaggiate o con vincoli ambientali è possibile in particolare:

- il mantenimento di habitat (compresi gli agroecosistemi) e lo sviluppo della connettività ecologica;
- il perseguimento di una gestione sostenibile della risorsa suolo.

Asse III – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

L'Asse III presenta effetti positivi sull'ambiente soprattutto in termini di sviluppo e valorizzazione delle aree esposte ad abbandono, in quanto:

- incentiva la qualità della vita (in termini di servizi alla popolazione) anche nelle aree marginali;
- rafforza il tessuto economico a livello di microimprese;
- incentiva le attività turistiche, nell'ottica di uno sviluppo del turismo sostenibile;
- sostiene lo sviluppo delle filiere energetiche;
- persegue tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale e paesaggistico attraverso la diffusione delle conoscenze su tali aree e conservazione del patrimonio storico nei centri abitati minori.

In questo modo si contribuisce a ridurre lo spopolamento delle aree rurali a garanzia di una loro tutela.

Asse IV – Leader

L'Asse IV è volto a sviluppare l'area Leader in termini di attrattività turistica e qualità ambientale a livello territoriale e a sviluppare la cooperazione territoriale attraverso la creazione di reti intraterritoriali. Questo comporta effetti positivi sull'ambiente in termini soprattutto di valorizzazione del territorio rurale e montano.

3.3 Valutazione degli effetti sull'ambiente delle misure trasversali

Alcune delle misure che verranno attuate con il PSR sono trasversali a più Azioni chiave. Pertanto si è scelto di valutarne gli effetti complessivi sull'intero Piano. Si tratta di misure "immateriali", con carattere di supporto alla realizzazione di altre misure, con effetti per lo più indiretti sull'ambiente. In tutte le misure trasversali interessate dalla valutazione si è riscontrato un rafforzamento degli effetti previsti per le Azioni chiave a cui esse sono associate.

3.4 Valutazione degli effetti cumulativi sull'ambiente

La valutazione degli effetti cumulativi sull'ambiente viene portata avanti raccogliendo le informazioni derivate dall'analisi di dettaglio delle Azioni chiave per ciascun obiettivo specifico.

Di seguito si riportano gli impatti cumulativi per gli obiettivi ambientali specifici individuati.

Tema Biodiversità	
Obiettivo Ambientale Specifico	Descrizione impatto cumulativo
<i>Sostegno e sviluppo delle aree naturali protette</i>	L'impatto cumulativo su tale obiettivo del PSR è complessivamente positivo, anche se la maggior parte degli effetti sono indiretti e reversibili, quindi è un impatto debole. Gli effetti si manifestano principalmente attraverso la valorizzazione economica dei territori (Asse I, III e IV).
<i>Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale</i>	L'impatto cumulativo è complessivamente positivo, reversibile e può essere indiretto e diretto. Sono possibili anche effetti molto positivi in relazione alla ricostituzione o conservazione di habitat funzionali alla connettività. In relazione a due misure sono possibili effetti negativi, indiretti e poco probabili in relazione alla costruzione di strade funzionali all'attività forestale.
<i>Tutela degli agroecosistemi locali</i>	Complessivamente l'impatto cumulativo del PSR su questo obiettivo è molto positivo, diretto e molto probabile. Gli effetti positivi si realizzano soprattutto a livello di Asse II, dove viene incentivata una gestione agricola sostenibile e vicina alle vocazionalità del territorio. L'unico effetto potenzialmente negativo (debole) si riscontra in relazione al sostegno alle colture agroenergetiche.
<i>Mantenimento e riqualificazione degli habitat naturali e seminaturali al fine di favorire il naturale incremento della fauna selvatica</i>	Complessivamente l'impatto cumulativo del PSR su questo obiettivo è positivo tendente al molto positivo, reversibile, sia diretto che indiretto e tendenzialmente molto probabile. Gli effetti principali si hanno in relazione agli interventi forestali che prevedono una gestione sostenibile dei sistemi boschivi o, addirittura, ricostituzione di habitat funzionali alle specie.

Tema Suolo	
Obiettivo Ambientale Specifico	Descrizione impatto cumulativo
<i>Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane, erosione, sedimentazione ed esondazioni, connessi alla dinamica del territorio</i>	L'impatto cumulativo è reversibile, tendenzialmente positivo e molto probabile. Deriva sia da interventi in ambito forestale (gestione forestale sostenibile, rimboschimenti, ecc.), sia attraverso interventi diretti volti a contrastare i fenomeni di dissesto o a intervenire su situazioni di rischio.
<i>Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali connessi agli incendi boschivi</i>	L'impatto cumulativo è complessivamente positivo, reversibile e indiretto. L'effetto si ottiene principalmente attraverso interventi di miglioramento della gestione forestale. La misura 2.2.6. è finalizzata, oltre che alla prevenzione incendi, alla ricostituzione del patrimonio boschivo danneggiato dal fuoco.
<i>Promuovere una gestione ed uno sviluppo sostenibile delle foreste</i>	L'impatto cumulativo è complessivamente positivo, reversibile e tendenzialmente molto probabile. Tale impatto è, in gran parte, determinato da interventi per la gestione sostenibile dei sistemi forestali, in alcuni casi, con certificazione.
<i>Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e destrutturazione del suolo, perdita di sostanza organica)</i>	L'impatto cumulativo è complessivamente positivo, reversibile, indiretto e tendenzialmente molto probabile. L'effetto è determinato sia dall'incentivo di pratiche agricole sostenibili (come l'agricoltura biologica e l'estensivizzazione delle colture), sia tramite analisi conoscitive. Particolare importanza rivestono le misure riguardanti "indennizzi" per azioni di protezione della risorsa suolo.
<i>Ridurre l'apporto di sostanze inquinanti (fertilizzanti e fitofarmaci) in suolo e sottosuolo</i>	L'impatto cumulativo è complessivamente positivo, diretto, reversibile e molto probabile. È strettamente connesso con l'incentivo di pratiche colturali biologiche o estensive.

Tema Acqua	
Obiettivo Ambientale Specifico	Descrizione impatto cumulativo
<i>Tutelare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei</i>	L'impatto cumulativo è complessivamente positivo e reversibile, e soprattutto indiretto e poco probabile. È legato principalmente al sostegno a pratiche agricole sostenibili. L'effetto più forte si ha in relazione alle indennità concesse per l'applicazione della direttiva 2000/60/CE.
<i>Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola</i>	L'impatto cumulativo è complessivamente positivo, reversibile, abbastanza probabile e tendenzialmente diretto. Gli effetti positivi sono principalmente legati al sostegno a tecniche a basso impatto.
<i>Ridurre i consumi della risorsa idrica</i>	L'impatto cumulativo è complessivamente positivo e reversibile, tendenzialmente indiretto e poco probabile. È legato alle azioni di miglioramento delle performance ambientali in azienda. Si ha un effetto molto positivo in relazione alla misura 1.2.5. che finanzia infrastrutture per l'irrigazione.

Tema Paesaggio	
Obiettivo Ambientale Specifico	Descrizione impatto cumulativo
<i>Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica</i>	L'effetto cumulativo è indiretto, reversibile e prevalentemente poco probabile. Il contributo più consistente è collegato alla pianificazione forestale. Effetti positivi sono generati anche dall'approccio territoriale integrato.
<i>Tutela e valorizzazione del territorio montano</i>	L'effetto cumulativo sull'ambiente è positivo, reversibile, principalmente indiretto e poco probabile. È legato principalmente a due aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - il rafforzamento del tessuto socio economico in area montana; - interventi diretti al miglioramento dell'ambiente in area montana.
<i>Miglioramento del tessuto rurale</i>	L'effetto è complessivamente positivo, molto probabile, reversibile e indiretto. È legato principalmente ad azioni di miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali o di rafforzamento del tessuto economico e sociale.

Tema Rifiuti	
Obiettivo Ambientale Specifico	Descrizione impatto cumulativo
<i>Riduzione della pericolosità dei rifiuti</i>	Il PSR ha un impatto estremamente limitato in relazione a questo obiettivo e collegato alla sottomisura a) della misura 2.1.4..
<i>Riduzione della produzione di rifiuti, promozione del recupero di materia e del riciclaggio</i>	L'effetto cumulativo su questo obiettivo è indiretto, poco probabile e reversibile e collegato al miglioramento dell'efficienza aziendale.

Tema popolazione e salute umana	
Obiettivo Ambientale Specifico	Descrizione impatto cumulativo
<i>Garantire la sicurezza degli alimenti e delle produzioni animali</i>	L'impatto cumulativo è complessivamente positivo, reversibile e per lo più derivante dalla promozione della certificazione di qualità dei prodotti alimentari.

Tema Clima e atmosfera	
Obiettivo Ambientale Specifico	Descrizione impatto cumulativo
<i>Riduzione delle emissioni di gas climalteranti</i>	L'effetto cumulativo è prevalentemente diretto, reversibile e prevalentemente molto probabile. La riduzione delle emissioni di gas serra avviene sia riducendo le "sorgenti" emissive per cui, tanto più vengono massimizzate le azioni di risparmio ed efficienza energetica e di produzione di energia da fonti rinnovabili, tanto più ci sarà un effetto positivo; sia aumentando i "pozzi" che assorbono gas serra quali l'aumento della superficie forestale.
<i>Aumento della superficie forestale</i>	L'effetto cumulativo è diretto, reversibile e molto probabile ed è legato a nuova piantumazione.

Tema Energia	
Obiettivo Ambientale Specifico	Descrizione impatto cumulativo
<i>Risparmio ed efficienza energetica</i>	Solo tre misure hanno un effetto diretto in quanto tra gli obiettivi è previsto il risparmio energetico o interventi di edilizia sostenibile; solo due misure hanno un effetto molto probabile, mentre l'effetto è per tutte le misure reversibile. L'effetto cumulativo che ne deriva è ridotto. Si avrebbe un maggior effetto positivo se in tutte le misure che prevedono acquisto/ristrutturazione di immobili, fosse richiesto obbligatoriamente un elevato rendimento energetico degli edifici. Inoltre, un maggiore effetto positivo si avrebbe aumentando l'efficienza dei cicli produttivi e dei macchinari. Infine, si evidenzia che nelle strategie di aggregazione per gli accordi di filiere energetiche è prevista la produzione di energia tramite impianti di cogenerazione di potenza fino a un MW.
<i>Diffondere l'impiego delle energie rinnovabili</i>	L'effetto cumulativo è diretto, reversibile e prevalentemente molto probabile. Un contributo consistente all'utilizzo della biomassa a usi energetici, è legato alla promozione di strategie di aggregazione negli accordi di filiere energetiche: produzione di biodiesel e di biomasse da utilizzare nella cogenerazione con impianti di potenza fino a un MW. Si avrebbe un maggior effetto positivo con l'attivazione della filiera biogas. Inoltre la sottomisura g) della misura 2.1.4. sostiene le colture agroenergetiche.

3.5 Valutazione delle strategie di aggregazione

Le strategie di aggregazione sono state inserite come strumento d'attuazione del PSR al fine di contrastare la frammentazione del sistema produttivo e della commercializzazione di prodotti attraverso il coordinamento, anche territoriale, degli interventi.

Le forme di intervento integrato previsto sono:

- 1) Progetti integrati aziendali:
 - a) insediamento giovani agricoltori;
 - b) competitività globale dell'impresa.
- 2) Progetti integrati di filiera:
 - a) filiere agroalimentari di qualità;
 - b) filiere agroalimentari;
 - c) filiere forestali;
 - d) filiere energetiche.
- 3) Progetti integrati territoriali:
 - a) accordi agroambientali territoriali;
 - b) progetti di sviluppo integrato territoriale multisettoriale.



In linea generale, per massimizzare i possibili effetti positivi previsti per le singole filiere, è opportuno inserire requisiti di accesso selettivi da un punto di vista ambientale, come a esempio negli interventi edilizi richiedere standard di risparmio energetico molto elevati, o nell'acquisto di macchinari richiedere standard di efficienza elevati.

Progetti integrati aziendali

Tali filiere sono finalizzate a coordinare più interventi anche in differenti settori per permettere alle imprese di raggiungere un livello di competitività adeguato a situazioni di mercato sempre più selettive.

Sia il sostegno per l'insediamento di giovani agricoltori che per la competitività globale d'impresa, l'approccio aggregato andrà a consolidare gli effetti ambientali già previsti nelle azione chiave in cui rientrano le misure finanziate.

Progetti integrati di filiera

L'integrazione lungo le filiere produttive dei diversi operatori economici interessati al fine di migliorare l'efficienza complessiva. Sono previste diverse categorie di filiera, la cui valutazione si riporta di seguito.

A livello generale, si suggerisce di prevedere anche un sostegno più marcato alla filiera del no-food, che può permettere la creazione di un mercato di prodotti di origine vegetale sostitutivi dei prodotti di sintesi ad esempio derivati dal petrolio (quali materiali isolanti, ammendanti, materB, ecc.). Le filiere previste nel PSR sono:

- filiera agroalimentari di qualità. Avranno effetti positivi soprattutto in relazione all'obiettivo "garantire la sicurezza degli alimenti destinati al consumo umano in quanto, accanto alla promozione dei sistemi di qualità prevedono anche l'adozione di sistemi di tracciabilità. La strategia, inoltre, assegna priorità a interventi collegati a progettazione di sviluppo locale per la valorizzazione del territorio, con conseguenti effetti positivi anche sul miglioramento del tessuto rurale.
- filiera agroalimentari. Queste filiere valorizzano il legame tra le produzioni e il territorio, permettendo una valorizzazione di quest'ultimo anche in termini ambientali.
- filiera forestali. Le filiere forestali mirano al rafforzamento economico del settore ma prevedono accorgimenti positivi per l'ambiente come l'incentivo della multifunzionalità e l'indirizzo verso una gestione sostenibile delle foreste. L'approccio integrato di filiera, oltre a garantire una sostenibilità economica del sistema, permette anche di raggiungere una dimensione territoriale degli interventi adeguata per aumentare l'intensità dei potenziali effetti positivi previsti.
- filiera energetiche. Le filiere energetiche permettono lo sviluppo di un vero e proprio mercato delle energie rinnovabili. Attraverso l'approccio di filiera non si incentiva solo la produzione di combustibili non fossili di origine agricola (o forestale) o il loro utilizzo, ma un meccanismo di domanda – offerta contestualizzato a livello locale. Un effetto negativo sulla biodiversità è dato dalla possibilità di realizzare impianti a rapido accrescimento.

Progetti integrati territoriali

L'approccio per aggregazione territoriale cerca di valorizzare le possibili sinergie tra le produzioni di qualità e il territorio regionale, in un ottica di mercato. I risvolti ambientali di questo approccio possono riguardare sia la valorizzazione dei territori, che un incentivo a integrare le considerazioni ambientali a livello di pianificazione.

- Accordi agroambientali territoriali. La scelta di inserire accordi agroambientali d'area si basa sulla valutazione della precedente programmazione che mostra come interventi puntuali e localizzati difficilmente risolvano situazioni di crisi ambientale.
Gli accordi agroambientali d'area prevedono pertanto un approccio territoriale integrato che incoraggia azioni complementari agli incentivi per superficie. In relazione ai risvolti ambientali che ciò implica, assumono particolare rilevanza due aspetti chiave:
 - l'attivazione di fasi per accrescere la consapevolezza degli agricoltori in materia di relazioni ambiente-pratiche agricole con assunzione di responsabilità collettiva;
 - l'analisi della situazione e l'individuazione delle criticità territoriali, preliminare e funzionale all'accordo.
- Progetti di sviluppo integrato territoriale multisettoriale. L'approccio Leader riguarda una porzione regionale corrispondente al 79% del territorio. L'obiettivo principale di questa tipologia di approccio è quella di far emergere le capacità e le potenzialità di sviluppo proprie di ciascun territorio. Questo può avere risvolti ambientali positivi in quanto comporta che lo sviluppo sia indirizzato verso le esigenze del territorio.



3.6 Valutazione delle alternative

Il PSR è un Piano strategico e pertanto la valutazione delle alternative non può essere fatta su scelte concrete di applicazione (non definibili al livello di programmazione previsto ma, eventualmente, solo in fase di bandi) né tanto meno di localizzazione (essendo un Piano che interessa l'intero territorio regionale). Dal momento che le decisioni strategiche si sono basate su un'attenta analisi di criticità e bisogni del territorio e sull'esperienza della passata programmazione, oltre che su un quadro di indirizzo nazionale (il PSN), sembra un nonsenso andare a individuare delle alternative nelle scelte portanti della programmazione.

Pertanto è stata operata la scelta di considerare "alternative" al **PSR finale** lo stesso Piano senza il recepimento delle misure di mitigazione proposte in sede di VAS e delle altre modifiche apportate in sede di concertazione ("**Alternativa 1**").

L'"**Alternativa 0**" (corrispondente alla non attuazione del Piano), di cui obbligatoriamente si deve tenere conto ai sensi della direttiva 42/2001/CE, corrisponde all'analisi delle tendenze in caso di non attuazione del Piano, trattata in un paragrafo precedente.

Dal confronto effettuato emerge che le maggiori differenze in termini di numero di effetti valutati si riscontrano nell'Asse II, in relazione agli effetti positivi. Non sono state rilevate variazioni in rapporto agli effetti negativi, che risultano comunque in numero estremamente esiguo (su tutto il programma 3 effetti *negativi* e nessun effetto *molto negativo*). Gli Assi III e IV non hanno subito variazioni significative nel numero di effetti rilevati.

I risultati del confronto vengono riportati nei grafici seguenti. Si precisa che per tale confronto sono state tenute in considerazione anche le modifiche apportate al PSR in relazione a motivazioni differenti dalla VAS e che non necessariamente sono finalizzate a migliorare il rendimento complessivo del Piano in termini ambientali. Inoltre la valutazione del PSR finale considera anche gli effetti derivanti dall'aggiunta di nuove misure o sottomisure.

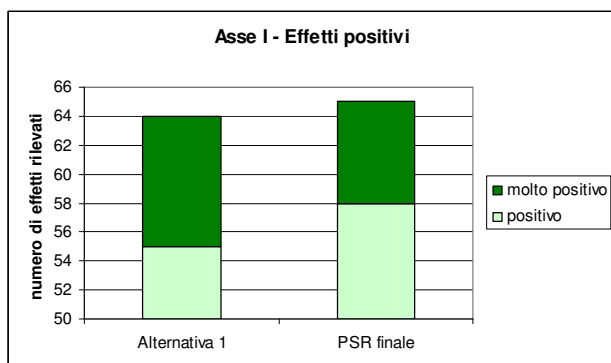


Figura 4.1: confronto numero effetti PSR finale e Alternativa 1 per Asse I.

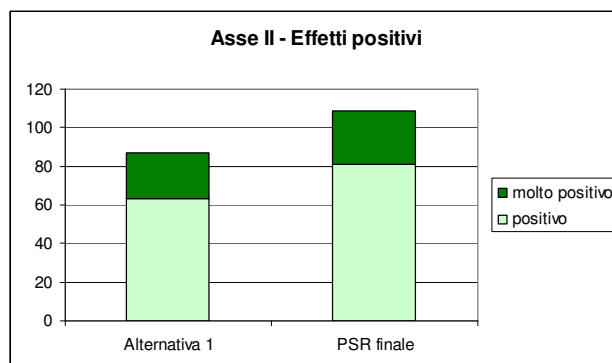


Figura 4.2: confronto numero effetti PSR finale e Alternativa 1 per Asse II

In termini complessivi, le misure di mitigazione inserite tramite VAS hanno rafforzato la “qualità” dell’azione in campo ambientale, andando a consolidare effetti positivi già presenti. In particolare il miglioramento delle performance ambientali del PSR ha riguardato soprattutto i seguenti temi:

- Energia: è stato dato più spazio alla produzione di biocombustibili (biomasse e biodiesel). Attraverso l’inserimento di criteri di priorità è stata incentivato il ricorso a bioedilizia e efficienza energetica;
- Biodiversità: sono stati ampliati gli interventi a sostegno della biodiversità naturale. Inoltre sono aumentate le possibilità di finanziamento per la gestione sostenibile delle foreste e degli spazi naturali. Le priorità per le aree naturali protette rafforzano in maniera generica il sostegno agli aspetti legati a questo tema.
- Paesaggio: sono state indirizzate in maniera più coerente con le politiche di sviluppo paesaggistico sostenibile le attuazioni di determinati interventi, anche attraverso limitazioni alle condizioni di accesso ai finanziamenti.

4. MISURE PREVISTE PER LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI E LA MASSIMIZZAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI: ANALISI DEI CRITERI

Al fine di massimizzare gli effetti positivi e minimizzare quelli negativi sono state sottoposte all’Autorità di Programmazione una serie di proposte di modifica riguardanti:

- i contenuti delle singole misure (spese ammissibili, tipologie di intervento, localizzazione, ecc.);
- il sistema dei criteri (ammissione e premialità).

Nella prima bozza di Rapporto Ambientale tali proposte di modifica sono state evidenziate nelle schede di valutazione delle misure ed è stata eseguita una valutazione:

- per la misura così come proposta nel PSR;
- per la misura risultante dall’eventuale integrazione delle modifiche proposte.

Questo ha consentito, in fase di consultazione, di fornire agli interessati tutte le informazioni utili sugli effetti (reali e potenziali) e sull’efficienza delle misure di mitigazione previste.

Successivamente, le proposte di modifica sono state discusse con l’autorità competente per la programmazione e sono state in parte integrate nella versione definitiva del PSR.


Le principali motivazioni che hanno portato alla non ammissione di alcune delle modifiche proposte hanno riguardato la non conformità con le scelte strategiche del Piano.



Misura	Proposta	Esiti del confronto con l'autorità di programmazione	Risultato
1.1.1.	Inserire dei corsi di addestramento professionale a favore degli agricoltori e forestali	Interventi attivabili nell'ambito della lettera e) e sulla base dell'obiettivo inserito in fase di modifica <i>"preparare, informare, istruire le imprese forestali....per garantire continuità tra pianificazione e gestione..."</i>	Modifica inserita
	Attivare formazione anche in materie inerenti le fonti energetiche rinnovabili, il risparmio e l'efficienza energetica in azienda (nell'ambito della diversificazione in attività extra-agricole)	Si condivide l'importanza di inserire tale tipologia di intervento	Modifica inserita
1.1.4.	Nelle tipologie di consulenze finanziabile, specificare consulenza in materia di energie rinnovabili in azienda (nell'ambito della diversificazione in attività extra-agricole)	Si condivide l'importanza di specificare tale tipologia di intervento	Modifica inserita
1.2.1.	Inserire negli obiettivi specifici della misura "nuove tecnologie e/o innovazioni di prodotto anche per le produzioni no-food"	Si condivide l'opportunità di effettuare tale modifica	Modifica inserita
	Nelle aggregazioni di filiera, si propone di inserire una terza tipologia di filiera: biogas-energia	Si condivide l'importanza di inserire tale tipologia di filiera	Modifica inserita
	Sarebbe opportuno prevedere obbligatoriamente che il finanziamento per la costruzione o il miglioramento di beni immobili preveda tecniche di edilizia sostenibile con particolare riferimento al risparmio energetico	Si concorda sul prevedere premialità per interventi che utilizzano tecniche di edilizia sostenibile, ma eliminando l'obbligatorietà	Modifica parzialmente inserita
	Nella selezione di interventi di ammodernamento aziendale, sarebbe opportuno prevedere punteggio premiale a quegli interventi che comportano miglioramento delle performance ambientali	In fase di bando verrà valutata l'opportunità (e la modalità) di inserimento della modifica proposta, tenendo conto che per l'Asse I va salvaguardata la competitività di impresa	Modifica parzialmente inserita
1.2.3.	Sottomisura a): prevedere obbligatoriamente, per la ristrutturazione e/o realizzazione di strutture finalizzate alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, tecniche di edilizia sostenibile comprese misure per la ventilazione e il raffrescamento naturali, utili a garantire un elevato risparmio energetico	Si concorda sul prevedere premialità per interventi che utilizzano tecniche di edilizia sostenibile, ma eliminando l'obbligatorietà	Modifica parzialmente inserita
	Sottomisura b): inserire tra gli obiettivi specifici misure per migliorare l'efficienza produttiva attraverso la riduzione dei costi di produzione compreso il risparmio energetico	Tale obiettivo può essere esplicitato	Modifica inserita
1.2.5.	Prevedere punteggio premiale per interventi di miglioramento di strade esistenti	La proposta può essere accolta	Modifica inserita



Misura	Proposta	Esiti del confronto con l'autorità di programmazione	Risultato
2.1.4.	Si propone di inserire una nuova sottomisura f) "Azione sostenibilità delle coltivazioni erbacee per ricavare energia e altri prodotti industriali no-food". L'intervento si pone l'obiettivo di favorire l'avvio di coltivazioni destinate alla produzione di energia, (biocombustibili e biocarburanti) e di altri prodotti no-food (fibre, pannelli, polimeri, ecc.) mediante processi produttivi incentrati: <ul style="list-style-type: none">- sul recupero di effluenti zootecnici e ammendanti;- su limitati impieghi di agrochemical e di risorse idriche;- sull'adozione della rotazione dei terreni;- sul contenimento dei costi energetici diretti e indiretti	È stata inserita una nuova sottomisura per incentivare la produzione agroenergetiche	Modifica parzialmente inserita
2.2.1.	Nei siti Natura 2000, prevedere la non applicabilità della misura su terreni agricoli individuati come habitat di specie prioritarie. Non è comunque consentita la piantumazione di prati pascoli classificati come habitat prioritari (ex art. 3 direttiva 92/43/CEE e di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE, individuati per ciascun sito nei formulari standard)	La proposta è accoglibile	Modifica inserita
2.2.6.	Sarebbe opportuno dare priorità agli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o Aree Naturali protette	La priorità verrà inserita per le aree protette (Parchi e Riserve) ma non per i siti Natura 2000 per i quali l'attuazione delle misure potrebbe essere ostacolata dalle procedure relative alla valutazione di incidenza	Modifica parzialmente inserita
2.2.7.	Si propone di specificare la non possibilità di apertura di nuove strade o la trasformazione in strade carreggiabili di sentieri o mulattiere al fine di annullare l'effetto negativo previsto in relazione all'obiettivo ambientale "Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale	La proposta è accoglibile	Modifica inserita
	Sarebbe opportuno dare priorità agli interventi ricadenti in siti Natura 2000 o Aree Naturali protette	La priorità verrà inserita per le aree protette (Parchi e Riserve) ma non per i siti Natura 2000 per i quali l'attuazione delle misure potrebbe essere ostacolata dalle procedure relative alla valutazione di incidenza	Modifica parzialmente inserita

	<p align="center">REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE SERVIZIO AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO AUTORITÀ AMBIENTALE REGIONALE</p>	<p align="center">VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013 RAPPORTO AMBIENTALE</p>
--	---	---

Misura	Proposta	Esiti del confronto con l'autorità di programmazione	Risultato
3.1.1.	Sottomisura a): Si propone di inserire tecniche di risparmio energetico e di edilizia sostenibile nella costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili per ottenere maggiore risparmio energetico. Si potrebbe prevedere l'acquisizione dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio	La proposta è accoglibile	Modifica inserita
	Sottomisura b): - Si propone di specificare nel punto c) dei settori di diversificazione riguardante le "attività educative" che queste dovrebbero riguardare anche l'ambito energetico - Si propone di specificare le diverse tipologie di energie da fonti rinnovabili: minieolico, solare, FV e biomassa	La proposta di indicare gli aspetti energetici tra le attività educative è accoglibile. La specifica delle diverse tipologie di fonti rinnovabili andrà eventualmente inserita nei bandi	Modifica parzialmente inserita
3.1.2.	Si propone di inserire tecniche di risparmio energetico e di edilizia sostenibile nella costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili per ottenere maggiore risparmio energetico. Si potrebbe prevedere l'acquisizione dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio	Le proposte verranno inserite come priorità nei bandi	Modifica parzialmente inserita
3.1.3.	Sarebbe opportuno specificare che nella creazione e adeguamento di infrastrutture ricreative (rifugi, centri di accoglienza, ecc.) fossero previste misure per l'edilizia sostenibile e risparmio energetico quali: ventilazione e raffrescamento naturali, isolamento termico ed efficienza degli impianti termici. Si potrebbe prevedere l'acquisizione dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio	Le proposte verranno inserite come priorità nei bandi	Modifica parzialmente inserita
3.2.1.	Introducendo un criterio di priorità nella selezione degli interventi di cui al punto a) – realizzazione di strutture – in relazione all'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile, si possono avere effetti positivi anche per l'obiettivo ambientale specifico "Perseguire il risparmio energetico"	Verrà inserito un punteggio premiale nei bandi	Modifica inserita
3.2.2.	Introducendo un criterio di priorità nella selezione degli interventi di cui al punto b) – interventi strutturali di recupero, restauro e riqualificazione – in relazione all'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile, si possono avere effetti positivi anche per l'obiettivo ambientale specifico "Perseguire il risparmio energetico"	Verrà inserito un punteggio premiale nei bandi	Modifica inserita

5. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio presentato è stato analizzato in relazione agli effetti sull'ambiente individuati in fase di valutazione.

L'analisi del sistema di monitoraggio è estremamente importante in relazione alla possibilità di verificare, in fase di valutazioni successive all'applicazione del Piano, se si siano realizzati o meno gli effetti previsti e in che misura.

Inoltre un appropriato sistema di monitoraggio consente di verificare se, in fase di attuazione del Piano, si presentino effetti sull'ambiente non previsti in fase di VAS.

Pertanto, ove si è ritenuto opportuno, è stato proposto:

- di inserire modifiche agli indicatori proposti al fine di rendere disponibili le informazioni in una forma funzionale alle necessità della valutazione;
- di introdurre ulteriori indicatori funzionali agli effetti individuati.

Questo ha portato all'elaborazione di un set minimo di indicatori utili a verificare, in fase di attuazione del Piano e successivamente alla sua conclusione, il verificarsi degli effetti previsti.

Gli indicatori si suddividono in:

- indicatori di impatto: si tratta di informazioni o dati elaborati anche per fini diversi dal PSR (es. sistemi di monitoraggio ambientali, ISTAT, ecc.) che sono utili a identificare l'impatto complessivo del PSR sul territorio in relazione alle principali tematiche ambientali;
- indicatori di programma: si tratta di indicatori, eventualmente inseribili a livello di bando, che permettono di verificare il contributo del PSR rispetto ai principali trend ambientali.

Di seguito si riportano gli indicatori di impatto.

Indicatore	Misure a cui si riferisce l'indicatore	Fonte dati
Indice di biodiversità ¹	Tutto Asse II	Regione Marche
Qualità delle acque superficiali (SACA)	214, 213	ARPAM
Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)	214, 213	ARPAM
Estensione aree ZVN	214, 213, 221, 222	Regione Marche,
Superficie caratterizzata da fenomeni di erosione o di dissesto idrogeologico	123, 214, 216, 221, 222, 224, 226	Regione Marche
Superficie a pascolo e prato-pascolo	211, 212, 213, 214, 215	Regione Marche
Superficie forestale/ totale superficie regionale	122, 123, 221, 222	Regione Marche
Densità di popolazione	112	ISTAT, Servizio statistico regionale
Superficie forestale certificata sul totale della superficie forestale regionale	122, 123	Regione Marche
Superficie agricola a biologico sul totale della SAU regionale	123, 132, 133	Regione Marche
Energia prodotta da fonte rinnovabile nelle Marche	121, 122, 123	Regione Marche

¹ NOTA: tale indice è in fase di elaborazione a livello regionale

6. FASI DI CONSULTAZIONI

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo relativo alle consultazioni svolte e alle altre procedure di collaborazione /integrazione

Evento/Attività	Soggetti esterni coinvolti	Tempi
Informazione sull' avvio della procedura di VAS	Partecipanti ai tavoli di partenariato dell'Autorità di Programmazione (Servizio Agricoltura)	Luglio 2006
Pubblicazione sul sito della Regione Marche di un breve comunicato sull' avvio della procedura di VAS	Pubblico	Settembre 2006
Consultazioni con le "Autorità Ambientali Rilevanti" (Scoping)	Autorità Ambientali Rilevanti	10 Ottobre 2006
Possibilità di presentare osservazioni	Autorità Ambientali Rilevanti	15 Novembre 2006
Pubblicazione sul sito della bozza di Rapporto Ambientale e della bozza di PSR per le consultazioni	Pubblico	24 Novembre 2006
Tavolo di condivisione del Rapporto Ambientale	Particolari portatori di interessi ambientali diffusi	12 Dicembre 2006
Presentazione sintetica del Rapporto Ambientale e informazione sulle modalità di consultazione dei documenti/presentazione osservazioni	Partecipanti ai tavoli di partenariato dell'Autorità di Programmazione (Servizio Agricoltura)	Dicembre 2006
Possibilità di presentare osservazioni	Pubblico	7 Gennaio 2007
Confronto sulle proposte di modifica e sulle osservazioni pervenute con il Servizio Agricoltura	Autorità di Programmazione (Servizio Agricoltura)	17 Gennaio e 2 Febbraio 2007
Recepimento delle osservazioni pervenute, redazione del Rapporto Ambientale definitivo		15 Febbraio 2007
Presentazione pubblica del Rapporto Ambientale, così come modificato sulla base delle osservazioni pervenute, e della Sintesi non Tecnica	Pubblico	Fine Febbraio 2007
Modalità di informazione	Comunicati stampa su quotidiani a tiratura regionale Invio raccomandate Invio News Letter Annunci sul Sito regionale	

7. CONCLUSIONI

Il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 integra le principali considerazioni ambientali sancite dai documenti di indirizzo comunitario relative allo sviluppo rurale.

Il PSR avrà complessivamente, quindi, effetti positivi sull'ambiente.

La stessa riforma della Politica Agricola Comunitaria individuava nella figura dell'agricoltore, il "custode" dell'ambiente e il PSR in parte concretizza questo principio nel territorio marchigiano.

La procedura di VAS non ha individuato possibili effetti fortemente negativi sull'ambiente. Al contrario, la quasi totalità degli effetti rilevati sono positivi.

Ciò è in parte dovuto alle caratteristiche complessive della Regione Marche (morfologiche, geopedologiche, socioeconomiche, ecc.) che rendono l'agricoltura e la zootecnia tradizionali le forme più



funzionali di gestione. Le scelte strategiche del PSR hanno perciò ricalcato questo percorso spingendo in una direzione di maggiore sostenibilità, anche ambientale, lo sviluppo rurale nelle Marche.

A titolo riepilogativo si riportano i grafici degli effetti delle singole misure sull'ambiente.

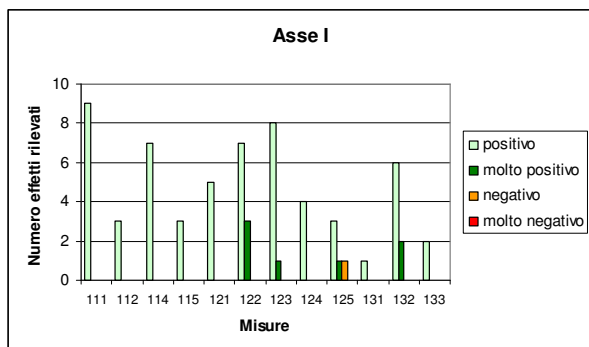


Figura 8.1: Numero di effetti rilevati per misura nell'Asse I.

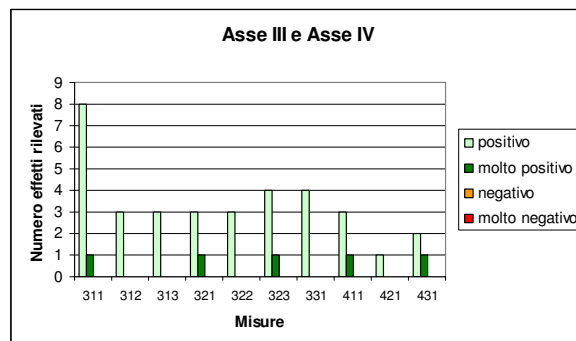


Figura 8.3: Numero di effetti rilevati per misura negli Assi III e IV.

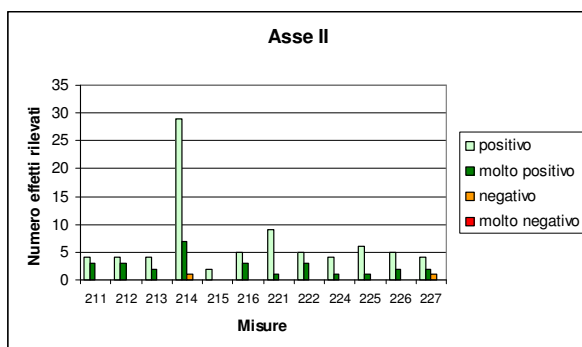


Figura 8.2: Numero di effetti rilevati per misura nell'Asse II.

Il processo di VAS è servito pertanto principalmente a rafforzare quanto di positivo già previsto a livello di programmazione.

Analoghi esiti hanno avuto le fasi di consultazione: le osservazioni pervenute hanno mostrato che le linee portanti del PSR erano condivise e le proposte di modifica hanno riguardato principalmente aggiustamenti di dettaglio. La consultazione ha permesso però di aggiungere altri punti di vista alla lettura critica del PSR: nell'analisi ambientale prettamente tecnica è stato possibile inserire considerazioni di chi vive i diversi aspetti del territorio.